Anno 48.° N. 140

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE AMMINISTRATIVE APPROVATE

Dietro accordo fra governo e commissione fu adottata la cabina

Le interrogazioni sull'Albania rinviate al 28

ROMA, 21. — Presidenza del vice - presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Le interrogazioni sui fatti di Albania

PRESIDENTE. — Annuncia che l'on. ministro degli affari esteri impedito per ragioni di ufficio di intervenire oggi alla Camera ha fatto conoscere che risponderà il 28 corrente alle interrogazioni a lui rivolte sugli avvenimenti di Albania.

CHIESA EUGENIO si duole che l'onorevole ministro degli affari esteri non senta il dovere di rispondere senza indugio ad interrogazioni che si riferiscono ad un argomento così d'importanza intorno al quale è stato ampiamente discusso nei parlamenti di altre nazioni, (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. — Fa osservare che l'on. ministro degli affari esteri si avvale di una facoltà consentitagli dal regolamento.

BORSARELLI sotto segretario degli affari esteri, avverte che il ministro degli affari esteri è nella necessità di differire la risposta non solo per ragioni d'ufficio, ma anche per le sue presenti condizioni di salute; e perchè inoltre non ha ancora ricevuto notizie sufficientemente particolareggiate sui recenti avvenimenti. (*Vive proteste del deputato Eugenio Chiesa*).

Fa del resto osservare che l'onor. ministro degli affari esteri ha dato prova della sua deferenza verso la Camera dichiarandosi pronto a rispondere a queste interrogazioni, il giorno 28 corrente., cioè prima che venga la loro volta. second o l'ordine dell'iscrizione.

MOSTI TROTTI chiede di parlare su questa comunicazione del presidente.

PRESIDENTE risponde che la comunicazione non può dare luogo a discussione. (*Proteste del deputato Mosti Trotti*).

Gli asili per gli emigranti

BORSARELLI s. s. agli esteri rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mondello espone le varie vicende della iniziativa per la istituzione di un asilo degli emigranti in Messina.

Assicura che il commissariato della emigrazione non mancherà di incoraggiare e coadiuvare la iniziativa medesimo.

MONDELLO insiste sulla necessità di siffatti asili di Stato per i nostri emigranti. Quanto a quello di Messina fa voti che il commissariato si metta d'accordo con gli enti locali per rendere possibile la sollecita istituzione (*continuando a parlare oltre il termine regolamentare il presidente dopo averlo richiamato ripetutamente gli toglie la facoltà della parola*).

Per la legislazione marittima

BATTAGLIERI, sotto segretario alla marina, dichiara all'on. Salvatore Orlando che mentre in Italia si proseguivano gli studi per la riforma della legislazione marittima si radunavano all'estero importanti conferenze internazionali aventi lo scopo di regolare con norme comuni a tutte le nazioni alcuni principi fondamentali del diritto marittimo. Ed infatti in alcune di queste conferenze sono già stati presi accordi internazionali su vari argomenti speciali.

La commissione reale per la riforma del codice della marina mercantile riprenderà presto i suoi lavori per guisa che tolte di mezzo le difficoltà finora incontrate l'opera di rinnovamento della nostra legislazione marittima possa procedere rapida e sicura, (*approvazioni*).

ORLANDO SALVATORE crede errore il subordinare la riforma del nostro codice della marina mercantile all'esito delle conferenze internazionali, poichè in queste gli interessi marittimi dell'Italia potrebbero essere soprafatti da quelli di altre nazioni la cui potenza marittima è superiore alla nostra. Si riserva di ritornare sul gravissimo argomento.

Una bomba a Carrara

CELESIA s. s. agli interni all'on. Eugenio Chiesa espone che essendo stata collocata una bomba nel cortile di una caserma di Carrara furono arrestati come indiziati di tale reato tre pregiudicati segnalati come pericolosi anarchici, facenti parte di quella camera del lavoro. L'autorità giudiziaria gli proscioglieva dalla imputazione per insufficienza di indizi e ne rinviava uno a giudizio per rispondere di altri reati. Così essendo esclusi che gli arresti siano stati arbitrari e illegali aggiunge che essi non hanno alcuna relazione con un conflitto insorto e che allora avviato verso una pacifica soluzione.

CHIESA EUGENIO dichiara che il fatto stesso che l'autorità giudiziaria ha prosciolto gli imputati dimostra che quegli arrestati furono catturati arbitrariamente. Deplora tanto più tale arbitrio, giacchè il giorno successivo doveva porsi fine con un amichevole concordato ad un lungo conflitto economico svoltosi dolorosamente, ma civilmente tra le parti contendenti e turbato soltanto dal panico inconsulto dell'autorità.

Esprime il dubbio che l'innocuo scoppio della bomba sia stato voluto per giustificare misure di repressione già preordinate

CELESIA osserva che la sentenza della sezione d'accusa pur prosciogliendo gli imputati non negò che i sospetti a loro carico non esistessero. Esclude ogni responsabilità da parte dei funzionari (*interruzione dell'on. Chiesa che viene richiamato dal presidente*).

Due elezioni convalidate

PRESIDENTE. — Comunica che la giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabile l'elezione del collegio di Benevento in persona dell'on. Luigi Basile, e ne propone la convalidazione.

Dichiara convalidata questa elezione.

Legge quindi le conclusioni della giunta sull'elezione contestata del collegio di Lagonegro. La Giunta propone la convalidazione della elezione del l'on. Mango. Pone a partito questa proposta. E' approvata.

La nomina di tre commissari

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di 11 commissegreta per la nomina di un commisper le tariffe doganali e dei trattati di commercio, d'un commissario di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

Le modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. — Dichiara che sospese ieri la discussione allorquando giudicò che essa non avrebbe potuto, date le condizioni dell'assemblea, procedere utilmente, (*approvazioni*).

MARCHESANO insiste perchè sia adottata la busta la quale assai meglio della scheda può garantire il segreto del voto.

L'accordo per la cabina

PRESIDENTE annuncia il seguente testo concordato della proposta della minoranza della giunta ora accettata dalla giunta:

«Riconosciuta l'identità personale dell'elettore questi si reca al tavolo di cui all'allegato della legge elettorale politica, unicamente per piegare la scheda già scritta o stampata o parte scritta e parte stampata» mentre nel precedente artic. era detto: «e poscia la presenta piegata in quattro al presidente del seggio».

«Per gli elettori i quali indugino artificiosamente nella piegatura della scheda e non rispondano all'invito di presentarla il presidente provvede a norma dell'articolo 73 penultimo comma della legge elettorale politica 26 giugno 1913 n. 82 testo unico».

SANDULLI e ALESSIO ritirano le loro proposte.

TAVERNA con altri deputati presenta la seguente proposta aggiuntiva: «La scheda sarà consegnata dall'elettore al seggio rinchiusa in una busta data dal comune bianca e uniforme per ciascuna sezione».

MARCHESANO ritira la propria proposta e si associa a questa.

PEANO relatore. Premette che le leggi elettorali devono essere esatte anche nei più minuti particolari. Osserva che la proposta dell'on. Taverna redatta in termini troppo vaghi e indeterminati, può dare luogo alle più larghe dubbiezze anche perchè non commina le sanzioni delle prescrizioni in essa contenuta, e non dichiara quali di esse siano stabilite a pena di nullità.

L'on. Salandra non accetta la proposta Taverna

SALANDRA, presidente del consiglio, dichiara che non potrebbe assumere la responsabilità di questa legge e nell'imminenza delle elezioni con disposizioni improvvisate. Si vuole sovvertire tutta la procedura elettorale. Non può accettare la proposta dell'on. Taverna. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Taverna non accettata nè dalla commissione nè dal governo. Dopo prova e controprova è respinta.

MIGLIOLI aveva presentato un articolo aggiuntivo col quale si proponeva che sul tavolo della cabina non potesse essere nessun oggetto per scrivere. Di fronte alla proposta concordata non insiste.

LAPEGNA non insiste nell'articolo aggiuntivo col quale proponeva che l'elettore non potesse rimanere nella cabina di più di due minuti.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 2 nel testo concordato.

E' approvato (*applausi all'estrema sinistra*).

La facoltà dei commissari straord.

CHIESA EUGENIO ha proposto un articolo aggiuntivo col quale si propone che i commissari straordinari non abbiano facoltà di sostituirsi ai consigli comunali per chiedere il riparto dei consiglieri assegnati al comune fra le diverse frazioni.

SALANDRA, presidente del consiglio, si rifiuta di esaminare questa come le altre limitazioni dei poteri dei commissari regi. Si esamineranno quando dovranno studiarsi quelle modificazioni alla legge comunale e provinciale che il suffragio universale ha reso necessarie.

Ad ogni modo dichiara che non sarebbe corretto che un commissario regio venisse ora alla vigilia dell'elezioni a proporre un tale riparto e non consentirebbe che tale proposta avesse corso.

CHIESA EUGENIO prendendo atto di questa dichiarazione non insiste nella sua proposta.

Si approva l'articolo 2 della maggioranza della commissione ora divenuta all'art. 3.

La proposta per l'aumento dei consiglieri provinciali

Il presidente del consiglio propone la sospensiva

Si intraprende la discussione del disegno di legge: Modificazione all'art. 225 della legge comunale e provinciale.

SALANDRA presidente del consiglio nota che questo disegno di legge che tende all'aumento del numero dei consiglieri provinciali in molte provincie richiederebbe per necessaria conseguenza un nuovo riparto dei consiglieri stessi. Mancherebbe quindi il tempo di provvedere per le imminenti elezioni. Prega per tanto il proponente on. Cavagnari di consentire che la discussione di questo disegno di legge venga sospesa.

CAVAGNARI non può consentire nelle ragioni adotte dall'on. presidente del consiglio per la proposta sospensiva, osservando che questa proposta di legge mira a dare più adeguata rappresentanza a molte provincie ed è vivamente attesa da molta parte del paese.

Espone il trattamento che lo stato attuale di cose mantiene in quelle provincie che è maggiore di quello che l'approvazione della proposta di legge crederebbe.

PRESIDENTE lo invita ad attenersi alla questione sospensiva senza entrare nel merito

CAVAGNARI confida che il governo vorrà consentire alla discussione immedia di questa proposta di legge (*segni di approvazione*).

VERONI per la proposta sospensiva fatta dal presidente del consiglio, osserva che l'aumento del numero dei consiglieri può farsi come si è fatto testè in alcune provincie senza variare le circoscrizioni.

Aggiunge che molte provincie tra cui quella di Roma che per effetto di questa legge vedrebbero aumentato notevolmente il numero dei loro consiglieri attendono con legittima impazienza l'approvazione della proposta dell'on. Cavagnari.

SALANDRA non ha combattuto nel merito la proposta di legge; ha soltanto esposto le ragioni di ordine tecnico amministrativo che ne rendono necessaria la sospensione.

Numerose dichiarazioni di voto

MEDA convinto della utilità ed anzi della necessità della legge ed anche della sua immediata applicazione voterà contro la proposta sospensiva.

NUVOLONI per le stesse ragioni esposte dall'on. Meda voterà contro la sospensiva.

SICHEL anche a nome dei suoi amici politici dichiara che per considerazioni d'ordine amministrativo e politico voterà contro la sospensiva.

BARZILAI voterà anche egli contro la sospensiva ricordando che anche 7 anni or' sono la stessa proposta rimase sospesa per considerazioni analoghe a quelle testè esposte dall'onor presidente del consiglio. Crede che ormai sia necessario di risolvere una buona volta la questione.

La sospensiva approvata

PRESIDENTE indice la votazione sulla proposta sospensiva; la votazione per sorteggio comincierà dall'on. Casolini.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla proposta sospensiva presentata dal presidente del consiglio:

Presenti e votanti 270.
Astenuti: zero.
Maggioranza 136.
Rispondono sì 191 — rispondono no 79.

La Camera sospende la discussione della proposta di legge.

Per il personale dell'amministraz. dell'interno

Si discute il disegno di legge: «Provvedimento per il personale di educazione sorveglianza dei riformatori, per il personale di ragioneria nella amministrazione delle carceri e dei riformatori, per il personale di ragioneria dell'amministrazione centrale dell'interno, per il personale degli archivi di Stato e per il personale della presidenza del consiglio dei ministri».

SANDRINI e SCHANZER fanno osservazioni.

CAO PINNA relatore risponde.

SONNINO SIDNEY osserva che equiparando ai prefetti i direttori generali del ministero dell'interno converrà poi pareggiare a questi anche i direttori generali delle altre amministrazioni e gli altri funzionari superiori ad essi pareggiati.

Crede che la questione debba essere riserbata ad un più maturo esame.

COA PINNA relatore mantiene la proposta fatta dalla commissione.

Si approva l'articolo del disegno di legge secondo il testo governativo con le annesse tabelle.

Si votano a scrutinio segreto i progetti discussi oggi.

I commissari eletti

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la commissione delle tariffe doganali ed i trattati commerciali: votanti 306.

Ebbero voti: Rossi Cesare 191 eletto, Pantano 77, voti dispersi dieci, voti nulli tre, schede bianche 35.

Per un commissario di vigilanza sul fondo per l'emigrazione: votanti 311. Ebbero voti Cimorelli 180 eletto, Rondani 45, Morpurgo 46, voti dispersi dieci, voti nulli due, schede bianche 26.

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE avverte che saranno discussi martedì senza relazione le domande di autorizzazione a procedere per le quali sono scaduti i termini stabiliti dal regolamento.

CAVAGNARI propone che ai termini del regolamento siano inscritti nell'ordine del giorno tutti i bilanci anche quelli per i quali non è stata ancora presentata la relazione.

CARCANO presidente della giunta del bilancio avverte che fra pochi giorni saranno pronte tutte le relazioni.

PRESIDENTE avverte che nell'ordine del giorno sono già iscritti parecchi bilanci. Aggiunge che non ha mancato da parte sua di sollecitare la giunta del bilancio la quale del resto dimostra uno zelo superiore ad ogni encomio.

CAVAGNARI non insiste.

Le interrogazioni sugli incidenti italo-austriaci

COLAIANNI sollecita la risposta del governo alle interrogazioni relative al trasloco del prefetto di Napoli e agli incidenti avvenuti innanzi al consolato italiano a Zagabria.

PRESIDENTE avverte che il governo può sempre rispondere con anticipazione alle interrogazioni che cre de urgenti.

La seduta termina alle ore 19.10. — Domani seduta pubblica alle ore 14 con l'ordine del giorno: domande a procedere contro gli on. Lucci e Buonanno; bilancio della marina.

Notevole dichiarazione francese riguardante Kufra

PARIGI, 21. — Il governo francese ha autorizazto l'incaricato di affari d'Italia a smentire le voci corse nella stampa europea ed egiziana circa i movimenti di truppe francesi di Tibesti verso Kufra che non è nella sfera d'interessi francesi

La Mostra delle Marche a Milano

MILANO, 21. — Stamane alla presenza del conte di Torino, dei ministri Dari e Grandi, del sottosegretario Cottafavi, delle autorità civili e militari, di senatori, deputati, rappresentanze provinciali e comunali delle Marche, di notabilità e signore fu inaugurata solennemente la Mostra Marchigiana alla Villa Reale.

Il ministro Dari, presidente del comitato d'onore, pronunciò parole di omaggio al Conte di Torino patrono dell'esposizione, salutò Milano auspicando applauditissimo all'unificazione dell'economia italiana.

Seguirono l'on. Vecchini spiegando le molteplici finalità dell'iniziativa e tratteggiando la storia secolare delle Marche anch'egli applauditissimo.

Il commissario regio Olgiati portò il saluto di Milano e da ultimo parlò l'on. Cottafavi interrotto da approvazioni e salutato alla fine da lunghi applausi.

Il Conte di Torino, i ministri e lo onorevole Cottafavi, guidati da Vecchini e dagli altri membri del Comitato visitarono l'esposizione, seguiti dalle autorità e dagli invitati.

Il banchetto degli avvocati a Palermo

Il brindisi di Orlando per l'unione delle curie di tutto il mondo

PALERMO, 21. — Ieri sera per iniziativa della rappresentanza torinese al congresso forense vi fu allo Hotel des Palmes un banchetto in onore del deputato Vittorio Emanuele Orlando e delle rappresentanze forensi qui convenute. Intervenne anche la rappresentanza svizzera.

Durante il banchetto regnò grande entusiasmo.

Allo spumante pronunziarono applauditi brindisi l'avvocato Greco per Napoli, l'avv. Emprin per Torino, il prof. avvocato Chiovenda per Roma, il prof. Oliva per Messina, l'avv. Lusera per Firenze, il dott. Bruckein di Berna, già membro del consiglio nazionale svizzero, il dott. Maurer di Neuchatel, segretario generale della federazione forense svizzera.

Questi ultimi furono entusiasticamente applauditi al grido: «Viva la Svizzera»! Pronunziò applaudito brindisi anche il senatore Marinuzzi che chiuse inneggiando alla dinastia sabauda.

Vittorio Emanuele Orlando pronunciò infine un elevato brindisi continuamente interrotto da applausi, accolto da lunga ovazione, quando, terminando brindò all'unione e futura fratellanza di tutte le curie del mondo.

Il saluto del Re d'Inghilterra al Sultano

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo informazione da fonte autorizzata turca il comandante inglese del Mediterraneo, arriverà il 27 maggio a Costantinopoli a bordo dell'incrociatore per recare al sultano il saluto amichevole del re d'Inghilterra.

L'episodio drammatico in Albania sembra chiuso

Strane rivelazioni sui motivi che l'hanno determinato

Essad pascià non verrà deportato a Tripoli

Essad pascià vittima d'un complotto austriaco?

TORINO, 21. — La «Stampa» ha ricevuto da Arnaldo Cipolla una lettera da Durazzo sugli ultimi avvenimenti destinata a suscitare grande sorpresa e foriera forse di rivelazioni ancora più sorprendenti.

Arnaldo Cipolla telegrafa in data del 20:

Non posso certo, in un primo dispaccio, che deve partire per Brindisi fra un'ora, rendere completamente edotti i lettori della abilissima trama ordita dall'Austria per torre di mezzo il nostro leale amico Essad col proposito di menare un fiero colpo alla nostra influenza in Albania e particolarmente alla parte che l'Italia deve rappresentare nell'«entourage» di Guglielmo d'Albania.

Per oggi parleranno i fatti soltanto.

Il Principe — questo discutibilissimo Principe Guglielmo — si può ritenere oggi relativamente sicuro: sono sbarcati 100 marinai nostri e 80 austriaci a protezione del palazzo reale e delle Legazioni. Nelle viuzze di Durazzo la gente, non rassicurata dalla presenza delle navi, annunzia che la città verrà attaccata stanotte da quei duemila ribelli, di cui Essad sarebbe, secondo le accuse che gli si fanno, l'organizzatore, ma che, viceversa, benchè siano condotti da parenti stretti di Essad, hanno tutta l'aria di essere stati riuniti e spinti all'azione dagli emissari austriaci. La causa apparente dei fatti accaduti ieri ha la sua origine profonda nella divergenza di vedute fra Essad che, come è noto, copriva la carica di Ministro della Guerra, e gli ufficiali olandesi. E' inutile celarsi come questi dal giorno della venuta del Principe Guglielmo, sono completamente entrati in un'orbita austriaca. Tanto che non si peritano di diffondere sulla qualità delle armi inviate in Albania dall'Italia le più calunniose voci, giungendo sino ad affermare che i nostri fucili, che sono quelli in uso nell'esercito italiana, erano guasti, e che pure avariate erano le munizioni! Per contro la qualità delle armi che provenivano dall'Austria era portata alle stelle dal maggiore Thomson e dai suoi colleghi, di modo che le costituende milizie albanesi venivano armandosi colla convinzione che solo l'Austria avesse la possibilità di saperle armare in guisa degna delle guerresche tradizioni skipetare.

Soldati austriaci prepotenti e ubbriaconi

«Alla propaganda degli ufficiali olandesi contro le nostre armi si aggiungeva il fatto che, mentre noi ci siamo sempre astenuti dal far accompagnare le armi che abbiamo mandato all'Albania, l'Austria, a ogni carico di armi, mandava soldati e ufficiali a scaricarle e quindi oggi si trovano qui a Durazzo molti ufficiali austriaci che non hanno nessuna intenzione di tornare in patria e che entrano a far parte della gendarmeria e vi sono pure una ventina di soldati austriaci prepotenti e ubbriaconi. Questa condizione di cose era considerata da Essad pascià come intollerabile. Egli non voleva seguire gli austriaci e avrebbe voluto armare la gendarmeria con armi italiane, mentre viceversa gli ufficiali olandesi le disprezzavano. Egli desiderava che l'avventuroso capitano Moltedo, l'eroe di Makallè, ottenesse il comando di Durazzo mentre gli ufficiali olandesi a ciò si opponevano. In un ambiente simile nulla c'è da stupirsi che il 18 a sera Essad pascià, informato delle voci che correvano a Palazzo Reale sul suo conto e dell'avanzata dei ribelli guidati dai suoi parenti, satelliti dell'Austria, dopo un alterco col commissario Thomson, abbia rassegnato le sue dimissioni da ministro della guerra. Pareva, a questo punto, che il principe Guglielmo si dovesse ricredere sul conto di Essad pascià e probabilmente fu la presenza del capitano Castoldi che determinò il Sovrano a respingere le dimissioni di Essad pascià dandogli soddisfazione.

«Intanto, per cura degli ufficiali olandesi, vennero piazzati al Palazzo Reale tre cannoni donati dall'Austria. Questi cannoni furono aggiustati in guisa da poter sparare bombardando la casa di Essad pascià. L'ora nella quale le bocche da fuoco austriache apersero il fuoco — le quattro del mattino — dimostra che il tiro era stato preparato fino dalla sera».

La partenza di Essad fa sparire la rivolta

Il Cipolla così chiude il suo dispaccio:

«La giornata è passata a Durazzo relativamente tranquilla. I nazionalisti si affannano ad armarsi per resistere ai ribelli. Finora Durazzo può contare su 400 fucili poichè i marinai italiani ed austriaci non raggiungono i 200 e bastano appena a difendere le Legazioni ed il Re.

«Non fo previsioni ma sono scettico su questo attacco dei ribelli. Essendosi raggiunta l'eliminazione di Essad, può darsi che anche la pretesa marcia contro Durazzo svanisca. Resta a vedere se prenderà forma l'altra minaccia: che l'esilio di Essad possa far insorgere i suoi partigiani. Concludendo, benchè questo episodio albanese sia oltremodo drammatico, esso non ha importanza che per le complicazioni che fra l'Italia e l'Austria potrebbe provocare».

La partita che si giuoca fra la Ball Platz e la Consulta

Secondo la stampa francese

PARIGI, 21. — L'«Echo de Paris» commentando gli avvenimenti di Albania scrive:

«Fino a nuovo ordine la partita che si è iniziata a Durazzo non si giuoca che da tre o quattro giuocatori: il principe di Wied ed il suo popolo, il gabinetto di Vienna e la consulta. Fino a prova in contrario, noi dobbiamo supporre che questi quattro giuocatori si sono trovati d'accordo, in un caso immediato di forza maggiore, di sbarazzarsi di Essad pascià; qualsiasi altra ipotesi ripugna alla nostra imparzialità. Se il principe di Wied non avesse voluto toglier di mezzo il capo dello stambuloff albanese, non si potrebbe spiegare l'intervento dell'Austria e dell'Italia. Se il popolo albanese non fosse contro Essad pascià, non si potrebbe comprendere come il principe di Wied si trovi ancora a Durazzo. Se l'Italia avesse disapprovata l'opera dell'altro, non si comprenderebbe come essa si sia lasciata trascinare dall'Austria, e se l'Austria avesse agito malgrado l'Italia ci si domanderebbe a che cosa serve la politica dell'on. di San Giuliano, manifestata in modo così clamoroso dall'incontro di Abbazia. Finalmente se non vi fosse stato pericolo immediato e di forza maggiore, si sarebbe sorpresi nel vedere che le Potenze della Triplice non siano state prevenute di niente. Tutto ciò, a meno di immaginare cose sgradevoli per i quattro interessati. Si deve dunque ammettere che essi hanno creduto di far bene e che non hanno alcun desiderio che ci occupiamo di essi».

Le diffidenze suscitate a Londra

LONDRA, 21. — In un articolo di fondo il «Times» esprime qualche strano dubbio a proposito della azione austro - italiana in Albania:

«Ciò che più interessa — dice il giornale — è di accertare se l'azione delle «due Potenze più interessate» sia il principio di una nuova politica da parte loro in Albania e in questo caso come questa nuova politica sarà considerata dal resto dell'Europa. Certo è che il recente intervento segue a brevissima distanza il convegno di Abbazia. Fu questo un caso o è il risultato di una decisione a cui si giunse in quel convegno?

«E l'incontro in apparenza casuale dell'ambasciatore italiano e di quello tedesco a Budapest dove si trovano anche il ministro austriaco e il primo ministro di Albania, Turkhan pascià, è anche esso un caso? E' una coincidenza oppure denota l'esistenza di un progetto preparato e seguito di accordo fra le Potenze della Triplice Alleanza?

«Noi — conclude il «Times» — non ne sappiamo niente; ma se si tratta di un'azione concertata, vien da pensare che l'intervento che è già avvenuto, non possa restare un atto isolato; può far parte cioè di qualche progetto più vasto di intervento combinato in Albania ed in altre parti dell'Oriente».

Le stesse idee, per quanto più vagamente e con maggior prudenza esprime anche il liberale «Daily Chronicle».

Essad pascià a Napoli

BENGASI, 21. — Alle ore 23 di ieri col Bengasi *dei servizi marittimi è giunto, proveniente da Durazzo, Essad pascià e la consorte.*

Essad pascià è partito alle ore 7 per Napoli.

DURAZZO, 20, (ritardato) *— Finora la città si mantiene tranquilla. Non si ha però nessuna notizia positiva circa gli insorti dell'interno.*

NAPOLI, 21. — Col treno di Brindisi è giunto alle 16,35 Essad pascià colla signora ed è disceso all'Hotel Royal.

La deportazione di Essad smentita

LONDRA, 21. — Secondo i giornali Essad pascià sarebbe deportato a Tripoli consenzienti le autorità italiane ed austrongariche.

A Durazzo regna la calma

ROMA, 21 (ufficiale) *— La notizia della deportazione di Essad pascià è assolutamente infondata.*

DURAZZO, 21 — La notte è trascorsa tranquilla. La popolaione si mantiene calma. Il ministro d'Italia ha chiesto al principe l'autorizzazione del ritiro dei marinai italiani ed austrongarici. E' probabile che i contingenti tornino a bordo stasera. Oggi ricorrendo il compleano della principessa d'Albania le navi presenti a Durazzo alzeranno la gran gala di bandiere. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

La questione delle scuole

La popolazione carnica ai consiglieri dell'Amministrazione Comunale di Tolmezzo.

Nella maggior parte dei paesi della Carnia si sa che fra qualche giorno verrà discussa in consiglio comunale di Tolmezzo la questione delle scuole tecniche e verrà presa una deliberazione in proposito, cioè se dovranno o no rimanere in vita.

L'argomento è del più vitale interesse per tutta la popolazione della Carnia, per qualunque grado e condizione di persone perchè è già tempo che anche la nostra regione, detta in un estremo lembo d'Italia, si scuota da quell'assopimento di cui è invasa, esca da quel deperimento morale degli uomini, e purtroppo anche della donna, che è motivato dall'ignoranza vera e propria che regna specialmente nelle famiglie dei meno abbienti.

Constatiamo con forte umiliazione il bisogno di un po' di istruzione in Carnia nella gioventù d'ambo i sessi; vediamo ogni giorno che passa la estrema necessità di possedere un istituto che *provveda a tutte le classi dei cittadini* con quella coltura che tuttora manca.

Ecco perchè il problema da risolvere è della massima importanza.

Siamo presi alle strette. Il momento è grave politicamente per l'amministrazione comunale, lo sappiamo, ma è anche solenne per tutti i carnici che hanno in cuore l'avvenire dei propri figli e la prosperità di questi paesi semidormienti.

Il momento della decisione deve essere una esplicita manifestazione del pensiero di tutta la popolazione, che con sentimento di modernità e di progresso reclama la fonte di quel benessere morale e materiale che ora non esiste, vuole che la Carnia prospera nella industria e nel commercio ed i suoi abitanti un po' più evoluti al pari di altre regioni.

Parliamoci chiari: Che vantaggi danno le tecniche di Tolmezzo alla Carnia?

Il vantaggio, solo apparente, è delle famiglie agiate Tolmezzine e delle frazioni limitrofe perchè hanno la convenienza di a vere i figli studenti presso di loro.

Per le famiglie di altri comuni è più conveniente mandare la propria prole in scuole d'altre città o paesi con grande vantaggio della disciplina e maggiore sicurezza di riuscita.

Non abbiamo menzionato le famiglie povere perchè sappiamo quanta illusione vi stia in seno a queste che in gran parte usano sacrifici e privazioni enormi pur di mandare un ragazzo od una ragazza alla scuola tecnica quasicchè il far ciò avessero aperto la strada alla formazione di una posizione per i propri rampolli.

Abbiamo detto che il vantaggio è solo apparente per chi può spendere perchè il vantaggio reale non vi è. Difatti ditemi dove stà il vantaggio per chi limita gli studi alle sole tre classi tecniche

Trovammo giuste, leggendo un articolo di un altro giornale della provincia, le asserzioni dell'Ispettore governativo venuto, qui alla R. Scuola d'arti e mestieri, il quale disse che le tecniche servono a dar accesso ai maggiori istituti cosicchè quelli che si fermano ad essere restano degli spostati.

Noi approvando aggiungiamo che i giovani abilitati (?) a fare gli impiegati commerciali, gli agenti, le donne telegrafiste, telefoniche, cassiere ecc., staranno bene nelle città e da noi pochi mirano a raggiungere questo scopo o se lo mirano non se ne accorgono d'aver presa una via falsa;

In Carnia noi abbiamo una grossa falange di giovani operai forti e volonterosi che emigrano ed hanno bisogno di pane, ma per guadagnare questo a sufficienza hanno bisogno anche di una coltura che serva a far onore a loro ed alla loro nazione;

Abbiamo dei giovani ingegni non disprezzabili che lavorano permanenti qui con noi;

Abbiamo dei ragazzi intelligenti di famiglie civili abbiano delle ragazze nelle stesse condizioni, abbandonate spesso all'ozio od al lavoro manuale faticoso i quali tutti, anche se non sono operai, apprenderebbero, in comune con questi ultimi, uno studio più efficace più adeguato alle esigenze locali in una scuola di altro genere.

Vogliamo alludere alla scuola industriale di cui tanto se ne parla ovunque e non si riesce a formarla per mancanza di mezzi E' vergogna per una regione come la nostra una tale condizione di cose. E' vergogna da arrossire per un popolo come il carnico operoso, intraprendente, tenace di propositi.

L'istituzione della scuola industriale in Tolmezzo è il miglior partito da scegliere, è l'unico passo che segna il riscatto della nostra Carnia.

Essa, come attualmente è ordinata secondo la recente riforma governativa, provvede all'istruzione di ogni classe di cittadini perchè in essa vengono insegnate le materie di coltura generale, le materie tecniche ed artistiche in forma popolare e viene offerta l'esercitazione pratica mediante i laboratori e le officine; — essa crea degli ottimi capi d'arte di cui oggi è rimasta priva la Carnia, dei provetti operai forti nel loro mestiere e perciò meno soggetti alle umilianti e poco lucrose opere manuali, delle brave donne bene preparate ad un mestiere più decoroso, più sano e più proficuo.

Questi benefici sono assicurati, le leggi ed i regolamenti che ordinano questo tipo di scuola parlano, l'esempio di altre scuole dello stesso tipo, già fondate dimostra ampiamente la loro indiscutibile utilità morale ed economica.

Essa dunque deve sorgere perchè evitando alle famiglie la grave preoccupazione delle tasse scolastiche e l'acquisto della moltitudine di libri necessarii per la scuola tecnica, dà modo alla nostra gioventù di prepararsi o perfezionarsi in un'arte od in una professione.

Essa rispondendo meglio ai bisogni della regione riescirebbe in pari tempo di minore aggravio al comune di Tolmezzo perchè sarebbe sostenuta per metà del governo e dagli enti provinciali.

La attuale scuola tecnica, diciamolo pure, stentata e mal sicura per la sua poca serietà sotto più aspetti dà al Comune un peso non indifferente, ostacolando i provvedimenti per altri urgenti bisogni del paese e fuori.

Signori Consiglieri, ora la parola a voi. La popolazione confida nel vostro buon senso, nella vostra equità.

A parte le titubanze, le incertezze, i timori. E' necessario coraggio, fermezza di propositi e lealtà al di sopra di ogni idea politica.

I quesito che vi si porrà dinanzi consisterà nel scegliere l'una o l'altra istituzione. Dovete dunque decidere per quella che è maggiormente vantaggiosa ad ogni classe di persona a qualunque partito esse appartengano; dovete decidere su quella meno gravosa al bilancio comunale.

Risolverete in tal guisa due gravi problemi.

La popolazione carnica attende da voi che diate il contributo pel bene comune.

Il vostro voto leale s'impone.

Un gruppo di capi famiglia carnici

Consiglio comunale - Gita della Società escursionisti

Ci scrivono 21 (n):

In seduta segreta si discutono prima i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Art. 1.o — Conferma in seconda lettura della delibera per compenso a gli impiegati comunali per lavori straordinari.

Art. 2.o — Conferma in seconda lettura della delibera per mantenimento dei coniugi miserabili Corretti e dell'orfana Mecchia Vunenza.

Art. 3.o — Esito del concorso al posto di primo applicato municipale e provvedimenti.

Art. 4.o — Domanda del guardaboschi Mecchia Gio. Batta rinunciatario per un compenso a titolo di buona uscita.

Alle ore 15 si apre la seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco cav Vittorio Tavoschi e sono presenti 17 Consiglieri per trattare sui seguenti articoli:

1.o — Sulla domanda al Governo per il pareggiamento della Scuola Tecnica.

Il Sindaco come da precedente accordo col Consiglio espone la situazione del bilancio Comunale e che la spesa nei primi tre anni s'aggirerà nelle lire 15 mila, poscia aumenterà, epperciò in difetto di sussidi da parte del Governo e dei comuni del Circondario sarà necessario aumentare almeno di cent. 50 la sovraimposta.

Il consigliere avvocato Spinotti pronuncia un assennato discorso ampio di convincenti considerazioni sulla necessità di conservare la scuola stessa e si viene alla decisione di inoltrar la domanda di pareggiamento e di aprire il concorso per la nomina dei Professori insegnanti.

2.o Consolidamento contributo per il passaggio delle scuole elementari all'amministrazione comunale. — Approvato in lire 15483.

3. Modifiche al progetto per gli acquedotti di Imponzo ed Illegio determinati dal Genio Civile e provvedimenti sulla spesa relativa alla esecuzione delle opere. Approvato colla facoltà di incontrare un prestito provvisorio per quello di Imponzo.

4. Nomina della commissione per la revisione dei ricorsi contro la tassa famiglia, sul bestiame e sui cani 1914-1915. — Nominati i consiglieri: signori Cacitti rag. Gio. Batta — De Marchi cav. Lino — Nait Giacomo — Calligaris ing. Gio. Batta e Ciani Gio. Batta.

5.o. — Nomina della commissione per la revisione dei ricorsi contro la tassa sugli esercizi e sulle rivendite. — Nominati i signori Dorotea Gio. Batta — Moro ing Gino — Linussio cav. Dante — De Gleria Luigi e Larice Antonio ad effettivi e Covazzi Marco — Muner Antonio a supplenti.

All'ordine del giorno vi erano altri 19 articoli da discutere ma lo saranno in una prossima seduta stante l'ora tarda.

✱ La locale sezione della Unione operaia escursionisti Italiani ha indetto per domenica 24 corrente una gita alla sella Pradut casera Damaria alla quale potranno prendere parte anche i non soci.

La partenza avrà luogo alle ore 5 dalla sede sociale in piazza XX Settembre.

Per domenica 31 maggio si effettuerà una grande marcia sul monte Paularo pel lago Dimon (metri 2047).

Da PALMANOVA

La relazione del Commissario ospedaliero dinanzi al Consiglio comunale

Ci scrivono, 21 (n):

Oggi alle tre pomeridiane il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciare il suo voto in merito alle conclusioni formulate dal Commissario prefettizio nella sua relazione sull'Ospedale.

Questa relazione consta di due parti importanti, l'una di indole morale, l'altra di indole finanziaria.

Non vi è dubbio che l'on. Cons. prima di pronunciarsi, prenderà esatta e completa conoscenza (e ne ha il diritto ed il dovere) un poco della parte finanziaria, ma anche della parte morale della Relazione.

Eppure fino a questo momento pare che esso sia completamente all'oscuro su questa seconda parte, su cui dovrebbe oggi stesso pronunciarsi!

E' di dominio pubblico che la Relazione, improntata alla massima serietà, nella sua parte amministrativa, a salvare l'esistenza del Pio Istituto, minacciato da gravi passività, conclude proponendo la soppressione del riparto chirurgico ospedaliero.

Chi legge l'ordine del giorno della seduta odierna che oltre alla trattazione di molti, svariati argomenti, propone anche la nomina di una nuova Amministrazione ospedaliera, è indotto ad esclamare: quanto lavoro e quanta fretta dopo un così lungo periodo di letargo!

...già risuonano nell'aria, tristemente, i mesti rintocchi della fatale improrogabile agonia del Consiglio; ecco perchè urge provvedere!

Ma nei riguardi della nuova Amministrazione Ospedaliera sarà interessante a vedersi chi saranno quei *quattro sapienti* che accetteranno la carica, prima che sia definita, non solo dal Consiglio comunale, ma anche dalla Superiore Autorità (non è la stessa cosa), la grave questione ospedaliera nel suo duplice aspetto *morale e finanziario*. Certo è che il Consiglio, valutando tutta l'importanza dell'argomento, che per il paese ha interesse vitale, sottoporrà la Relazione al Commissario a maturo ed a completo esame e solo dopo di esso, conscio della propria responsabilità, giudicherà con voto sereno ed indipendente.

Da CIVIDALE

Festeggiamenti cittadini

Ci scrivono 21 (n):

Fervono i lavori della grande pesca che si darà costì il 31 maggio a beneficio della Casa del Popolo e dei poveri colpiti recentemente dal terremoto in Sicilia. Ieri sera il Comitato organizzatore tenne una seduta per definire e concretare in merito. — Deliberò di fare pratiche per l'intervento della Banda Cittadina di Udine oltre alla nostra banda ed a quella del I.o reggimento Fanteria che si troverà costà per i tiri, deliberò l'acquisto di molti regali di valore tra i quali un salotto.

Oltre agli altri spettacoli il presidente assicura l'intervento di corpi corali, e per la circostanza verranno attivati dei treni speciali in arrivo e partenza.

Alla vendita dei biglietti gentilmente si presteranno le nostre signorine.

Nelle vetrine dei negozi Fratelli Piccoli e Società Orefici Ascanio Pilosio sono esposti parte dei migliori doni e moltissimi sono preannunciati. — Eccovi un primo elenco:

Municipio di Cividale orologio d'oro tascabile — Sottoprefetto cav. Angelo Tamburlini, pila in marmo — on. barone grande uff. Elio Morpurgo servizio da pesce — Banca Agricola Cividalese orologio da tavolo — Accordini dottor prof. cav. uff. Francesco servizio per fumatori — Zanuttini Ettore servizio completo per toeletta — Dottor Bernardis servizio fumatori — Italia Angeli Bertazzoli servizio per liquori — Ange'i Umberto servizio da caffè — Cav. Rinaldo Carli due vasi in cristallo e una macchina per caffè — Morgante cav. Ruggero un quadro — Aviano Angelo due sveglie — Venier Giuseppe scatola biscotti — Geminiano d'Orlandi un vassoio — Cozzarolo Giuseppe servizio liquori — Farmacia Fontana 25 bottiglie Elisir china e 3 marsala — Napoleone Fontana astuccio con profumeria — Rizzi Francesco portafoglio in cuoio cesellato — Zanutto Umberto 25 bottiglie di vino — Niccoli Gio. Batta quadro in terracotta — Soranzetti Federico una sveglia — Società Operaia lavabo in marmo con servizio completo — Lamarca Domenico servizio da caffè per sei persone con vassoio — Ciconi nob Angelo servizio fumatori — Mesaglio Antonio orologio con candelabri da salotto — Pietro Pallavicini - Milano servizio posate d'argento da sei persone — Stringher Marco alzata in cristallo e metallo — Dottor Alfredo Marzocca due vassoi in metallo — (Bront Luigi fu Luigi orologio da muro per salotto — Ditta Michele Podrecca negozio coloniali N. 20 bottiglie di vino — Famiglia Piccoli servizio completo da camera in ferro smaltato.

Famiglia Antonio Vuga orologio con statuetta da tavolo — dottor cav. uff. Domenico Rubini artistico portafiori — Cozzarolo Carlo fruttiera in metallo bianco cesellato con piatto di cristallo — nob. avv. cav. Antonio e Iva de Pollis orologio da tavolo con due portafiori in maiolica decorati — Ferraro Francesco vaso porta biscotti — Treu Tiziano orologio con piedestallo e figura in metallo (La scimmia studiosa).

Burco Pietro lire 2 — de Portis nob. Clara lire 2 — Munero Giuseppe lire 1 — Venuti Giovanni lire 2 — Nicolausig Luigi lire 4 — Suttina Luigi lire 5 — N. N. lire 1 — Famiglia Sartogo lire 10 — Rieppi m.o Antonio lire 5 — prof. comm. Arnaldo Piutti lire 10 — Bertossi m.o Carlo lire 3 — Franceschinis Eulalia lire 1.

Il Comitato prega i generosi oblatori di fare recapitare i doni presso la Unione Commercianti onde proseguire il lavoro di preparazione.

Da CORNO DI ROSAZZO

La morte di una benefica signora

Ci scrivono, 21 (n):

Ieri alle 19 cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca la nob. signora Eugenia de Ragussi, una triestina che da molti anni passava buona parte della primavera e dell'estate qui a Visinale, nella villa Pavani.

Era una sincera italiana e molto caritatevole, specie coi bambini, che con Essa hanno perduto la loro Fata benefica.

La morte, che registriamo con sincero cordoglio, colse la poveretta mentre da casa si recava, attraverso i campi a fare la sua quotidiana passeggiata.

Espletate le pratiche di legge fu trasportata verso le 22 in casa Pavani e ora si attendono i suoi parenti da Trieste per disporre i funerali.

Ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Da S. DANIELE

Trasporto a Navarons dei resti di Antonio Andreuzzi

Le onoranze decretate

Domenica, 24 corr. seguirà in forma solenne il trasporto delle spoglie del Dott. Andreuzzi da S. Daniele a Navarons per esser riposta in uno alle ceneri del figlio dott. Silvio nella tomba di famiglia.

Nel pomeriggio di oggi si riunì la Giunta Municipale per deliberare circa le onoranze da rendersi in San Daniele alle venerate spoglie. Queste saranno in precedenza trasportate in forma privata dal Cimitero di S. Martino alla cella mortuaria dell'Ospedale. Quivi Domenica mattina si formerà il corteo che prima di avviarsi per via Tagliamento alla volta di Navarons, farà un giro pel centro della città. Il Prosindaco od un suo delegato proseguirà poi per Novarons a rappresentare il Comune a quella cerimonia aderendo a formale invito di quella Società Operaia.

La Giunta pubblicherà un manifesto-invito alla Cittadinanza: interverrà ufficialmente col Consiglio al Corteo, al quale prenderà parte pure la scolaresca ed il Corpo insegnante. Invierà una corona di fiori freschi con la scritta: «Il Comune di S. Daniele».

Arrivo del 20 regg. artiglieria

Ci scrivono 20 (n):

Oggi è giunto il 20.mo reggimento artiglieria, che si tratterrà a San Daniele fino al 10 giugno per la scuola di tiro.

Darà poi il cambio al 3.o reggimento che per questo periodo di tempo trovasi accantonato a Spilimbergo.

Lo squadrone qui distaccato del reggimento cavalleggeri Monferrato, celebra oggi il 55.mo anniversario della prima vittoria del reggimento. Stasera avremo luminarie ecc.

Da VENZONE

Furto in chiesa a Portis

Ci scrivono, 21 (n):

Questa notte i soliti ignoti visitarono la Chiesa di Portis (frazione di questo comune). Salirono sul tetto di una casa e da lì rompendo un vetro della finestra della Chiesa, vi entrarono. Facendo ciò si tagliarono alle mani, e pentrarondo in Chiesa, vi lasciarono l'impronta sul muro.

Scassinarono le cassette ove si raccolgono le offerte dei fedeli, e vi rubarono più di un centinaio di lire.

Sull'autore (od autori) finora nessun sospetto, solo, si vocifera, che ieri sera sia stata notata in Portis la presenza di una brutta faccia, che s'aggirava per quelle strade prendendovi qualche annotazione. Si vorrebbe che tale individuo fosse stato visto anche dal nostro Egregio e bravo Brigadiere dei RR. Carabinieri. Se ciò fosse vero, ci fa nutrire la speranza che fra breve il devoto (od i devoti) visitatori notturni di Chiese possa, o possano, essere affidati alle amorevoli cure del custode delle nostre carceri Mandamentali.

Da IPPLIS

Servizio automobilistico

Ci scrivono, 21 (n):

Essendo sorta l'idea di istituire un servizio automobilistico da Udine-Povoletto-Faedis-Togliano-Cividale-Premariacco-Ipplis-Corno di Rosazzo-Cormons, questo Comune non fu l'ultimo ad accettare l'idea. Riunitisi vari sindaci in Udine addivennero al riparto della spesa da distribuirsi ai Comuni interessati a questo fu assegnato l'importo di L. 300 annue. Se nonchè nella seduta consigliare del 19 aprile p. p. venne deliberato di concorrere con la somma di L. 200. — Questo benemerito sig. Sindaco dott. cav. uff. Rubini, ritenendo che un ribasso al quoto fissato al Comune potesse portare qualche conseguenza, nella seduta del 17 corr., dopo approvato il Conto Consuntivo 1913, alla seconda lettura dell'oggetto pel servizio automobilistico propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, di quanto ha esposto il Sindaco e tenuto conto dell'importanza di detto servizio e del grande beneficio che risentirà il Comune — delibera — di portare il contributo da L. 200 a L. 300 come proposto dall'adunanza dei Sindaci che ebbe luogo in Udine il 25 marzo 1914, facendo plauso all'Ill.mo Sindaco di Udine per l'iniziativa presa validamente appoggiato da quel Segretario Capo Dott. Gardi».

Messo ai voti l'ordine del giorno venne approvato concordemente da tutti i 9 Consiglieri intervenuti alla seduta.

Si spera che anche gli altri Comuni interessati di questa linea vogliano parimente aderire alla proposta di contributo e si fanno voti per una sollecita attivazione di così importante servizio.

L'importante visita alla sistemaz. dei torrenti Urana-Soima

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Promossa dal Consorzio Urana-Soima ieri nel pomeriggio, ebbe luogo, con una giornata in vero estiva, ed una calura di... agosto, la visita alle opere di sistemazione dei torrenti Urana e Soima, unitamente alla bonifica delle paludi di Bueris — Zegliacco — Collalto.

Rendeva gli onori di casa con la sua consueta cortesia squisita il dott. cav. Giuseppe Biasutti, presidente del predetto Consorzio, il quale si potrebbe chiamarlo inesauribile: a prova di ciò ne attestò la sua automobile ove aveva impiantato addirittura un ufficio... a guisa del presidente Huerta, del Messico.

Le tre automobili con gli intervenuti partirono da Udine alle ore 14 diretti sul posto del grande lavoro.

Si ebbe così agio di seguire il seguente itinerario: Udine — Tricesimo — Collalto — Bueris — Zegliacco (Castello Antonini) — Treppo Grande — Tricesimo — Udine, di ammirarlo e di ritrarre delle vere impressioni di conforto per la rinnovata energia assurta dall'Italia nostra in fatto di redenzione sociale ed agricola.

Naturalmente da Bueris al Castello Antonini a Zegliacco si dovette procedere col... cavallo di San Francesco per ammirare vieppiù lo splendido lavoro.

Al castello del modesto quanto cortesissimo industriale signor Antonini si arrivò alle ore 17.35.

Alcuni appunti

Ed ora alcuni appunti tracciati in fretta sull'opera di redenzione di quella plaga.

Furono bonificati circa 300 ettari (800 campi friulani). L'idea di simile lavoro venne in mente ancora 30 anni or sono a Giacomo Tea, defunto l'anno passato.

Il progetto fu potuto idearsi ed effettuarsi sotto l'esperta guida e direzione del signor ing. Del Pra, coadiuvato dall'egregio ing. Del Pino.

La regolazione dei torrenti Urana e Soima avviene per un tratto di circa 5 km., con una pendenza di 70 cm.

I due torrenti Urana e Soima che in ultima analisi si potrebbero chiamare un torrente solo, nella loro sistemazione cominciano a Bueris, procedendo poi fino al Cormor, sotto Raspano, scendendo da Coia, volgendosi verso Ovest, avvolgendo a Nord il colle Rumitzer.

Da Bueris sono obbligati per breve tratto a seguire a Est Ovest fino a Collalto.

Dapprima invece, l'acqua dei surriferiti torrenti si spingeva in piccoli posti paludosi, trasformandosi perfino in un laghetto.

Dopo avere incontrato gli scoli delle colline di Zegliacco, l'Urana si allarga ed a traverso la strada comunale di Collalto Raspano, acquista a valle di questa il nome di torrente inoltrandosi col nome di Soima sotto Bueris. Fra Cassacco e Colloredo di Montalbano entra in fine nel Cormor.

Ai bordi del letto dei torrenti in questione Urana e Soima si potè ammirare il rigoglio dell'erba, fertilità davvero eccezionale per una buona raccolta di fieno, se si considera la mancanza assoluta di ogni peculiare concime.

Destarono pure l'attenzione meritevole le importanti torbiere succedentisi non raramente ai lati del corso dei fiumi regolati e sistemati.

La torba trovasi ad una profondità che va da 1 a 3 metri; questo combustibile dopo secco — che sarebbe l'ultimo della scala del genere — verrebbe a costare tre lire al metro cubo. Trovansi quivi circa 600 campi di torba. Per estrarre questo vegetale fossilizzato bisogna dapprima domandarne l'autorizzazione alla Presidenza del Consorzio Urana-Soima; il quale ultimo pure attende conferma del regolamento di concessione dal Ministero dei LL. PP.; conferma che in non più di due mesi certo sarà arrivata.

La bella comitiva si fermò prima di arrivare allo splendido castello, al fresco di un colossale castagno plurisecolare di una circonferenza di circa 9 metri con un diametro di 2.80, ai piedi del quale (.. quantunque piedi.. non ne abbia, — ma qui c'entra catacresi) venne servita una eccellente e bionda cervogia, a cura dell'appaltatore signor Tea

. Durante il tragitto si poterono osservare parecchi pioppi del Canadà

Al castello Antonini

Giunti al castello del signor Antonini a Zegliacco, dal quale si gode un panorama superfluamente descrivibile, gli invitati furono... invitati ad un banchetto composto di ottimi vini nostrani e che dal menùù apparve un... addentellato fra pranzo e cena; vino a profusione: il nero eccellente, lo zolfino melato iperottimo. Non mancò pure ad allietare una buona orchestrina diretta dal maestro Rambaldo Marcotti e fatta venire dal signor Tea.

I DISCORSI

Alle frutta imprese dapprima a parlare il cav. Valle di Portogruaro il quale ringraziò il presidente dottor Biasutti, rilevando le improbe difficoltà incontrate dall'impresa. Plaudè all'opera dell'ing. Del Pra, esecutore della bonifica di cui pure ebbe campo di ammirare già altre opere meravigliose.

Rileva che quantunque il governo non si preoccupò soverchiamente di dare dei miglioramenti pei nostri agricoltori, questi privatamente dovettero fare da sè ogni cosa che si devolvesse a loro vantaggio. Confida che dei desiderata di questi ultimi, con la sua fervida ed autorevole parola, si farà eco al Parlamento l'on. di Caporiacco, qui presente, il quale meriterà quindi il plauso dei bonificatori d'Italia.

Si alza poi il presidente del Consorzio Urana-Soima, cav. dottor Giuseppe Biasutti, per ringraziare gli intervenuti tutti, con particolare riguardo agli esecutori del lavoro; nell'ing. Del Pra riscontrò l'energia spiegata, quindi deve esternargli viva gratitudine. Rileva come due anni or sono, vi fosse stata una tendenza per ridurre le spese a sole lire 120.000; l'ing. Del Pra le portò però saggiamente per avere in fine un lavoro degno della importanza odierna, a 169.000.

Prende la parola l'ing. Del Pra che si addimostra molto grato esponendo ch'egli fece solamente quanto la sua modestia ed il suo lavoro potevano dare.

Ricorda brevemente con simpatia le egregie persone che lo coadiuvarono, particolarmente l'ing. Del Pino; manda un mesto e deferente saluto al defunto Giacomo Tea, uno degli ideatori del progetto, mancato senza avere avuto il conforto di vedere l'opera compiuta.

Si leva poscia il senatore comm. co. Antonino di Prampero, il quale è ammirato e conquiso dell'opera ammirevole ultimata e si congratula con il Consorzio per il valore del suo presidente.

Manda un evviva al Consorzio ed al suo presidente.

Chiude inneggiando al nostro Re.

Parla il pres. del Consorzio

Il presidente del Consorzio dottor Biasutti esprime a nome anche dei Colleghi del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, vive grazie ai presenti per la loro partecipazione alla visita alle paludi.

In particolar modo ringrazia il suo presidente (della «Pro Montibus») senatore di Prampero, ricordando gli splendidi risultati ottenuti dal Consorzio Torre, dal senatore presieduto: dette opere sono a pochi chilometri da Udine e non sono abbastanza note per la modestia propria dei friulani.

Non ha invitato alla visita l'amico on. Caporiacco: si chiede perchè ha fatto l'improvvisata (*risate*) e ritiene l'abbia fatto per attingere notizie per promuovere bonifiche di paludi presso Maiano nel suo Collegio.

Invia un saluto alla memoria del compianto ing. Tita Rizzani che indirizzò a lieto fine con la sua esperienza amministrativa le pratiche per il prosciugamento: ricorda il vecchio sindaco di Segnacco Luca Andreoli, sotto la cui amministrazione furono riprese le pratiche per la sistemazione delle paludi; ricorda il compianto nostro amico Giacomo Tea, caldo fautore del lavoro da un trentennio che assunse l'esecuzione dei lavori (quando tutti gli appaltatori invitati si rifiutavano) per il suo desiderio di vedere prosciugate le paludi.

Egli vide compiuto il prosciugamento ma non potè assistere alla visita inaugurale, alla quale candidamente confessava di tenerci.

Dopo ricordata la cooperazione dei Colleghi del Consiglio d'Amministrazione, si fa rilevare che — compiute le opere di spettanza del Consorzio, spetta ai privati proprietari (assecondati dalle sezione di Cattedra di Gemona - Tarcento) di ridurre a cultura i terreni già paludosi con opportune opere. Ricorda anche l'appoggio che il Consorzio ebbe dal comm. Stringher, già deputato del Collegio, e chiude compiacendosi della presenza del medico provinciale. dottor Baiardi, al quale, è certo, spetterà in breve di proporre, in seguito alle opere eseguite, di radiare Treppo dai Comuni malarici, come da decisione del 1904.

L'on. Di Caporiacco

Con parola calda e briosa l'onor. di Caporiacco fa rilevare che è intervenuto per assistere alla soddisfazione di un amico, al quale alza il bicchiere.

Viceversa il conte Valle, a nome dei Consorzi di bonifica del Veneto e Mantovano, ha voluto interessarlo per maggiori aiuti da parte del governo e il presidente del Consorzio ha toccato un tasto doloroso, ricordandogli la sistemazione delle paludi di Maiano nel suo Collegio.

Chiude con molto spirito, proponendo che all'inizio delle paludi si faccia una lapide in onore del presidente Biasutti il quale, se spese per il lavoro molte parole, regalò alla cultura molti campi. (*risate e applausi*).

Altri discorsi

Il cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo espone la sua ammirazione incondizionata per l'opera così bene studiata e compiuta, ricordando come egli parli a nome anche dell'illustre presidente dell'Agraria prof. Pecile, il quale lo ha delegato a rappresentarlo.

Alle congratulazioni del dottor Biasutti aggiunge forti parole all'indirizzo dei proprietari di fondi nella palude, meravigliandosi che a quest'ora non abbiano ridotto a cultura i loro fondi paludosi.

Ing. Gadda: *Bene: questo si chiama dire la verità!*

Sbuelz chiude augurando agli agricoltori più coraggio, più fede, più energia...

L'ing. capo del Genio Civile di Udine cav. ing. Gadda prende la parola leggendo un cordiale e lusinghiero telegramma del presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, comm. Ravà, il quale lo volle suo rappresentante nella festa odierna.

Per dovere di ufficio fa rilevare la ottima riuscita dei lavori di Bueris, ormai (dice) non resta se non agli agricoltori di completare l'opera del Consorzio.

Invitato ripetutamente l'ispettore Martina col suo solito «humour» accenna ai legami fra le sistemazioni idrauliche e i rimboschimenti, esprimendo pure lui una parola di compiacimento vivo e sincero per i lavori da lui visitati.

Beve alla salute del dottor Biasutti e del Consorzio.

Infine il signor Leonardo Tea dice modeste ma affettuose parole ringraziando quanti ricordarono il suo compianto zio, del quale immagina la soddisfazione qualora avesse potuto assistere alla festa odierna.

Chiusi i discorsi, la musica del loggiato florealmente addobbato, del Castello ove s'era collocata riprese a suonare, mantenendo così una simpatica allegria negli intervenuti quale forse non ricordano gli annali del vecchio Castello.

E dopo liete discussioni nel cortile di Zegliacco, con un'aura mitissima e un cielo terso, i visitatori in varii automobili, ben soddisfatti di sì lieto pomeriggio dedicato a un'opera di progresso e di miglioramento agrario e iginienico, alle ore ventuna, ritornavano per Udine, gratissimi per la

ospitalità nel Castello da parte del proprietario signor Antonini, meritamente ricordato prima dal presidente del Consorzio.

* * *

Per l'occasione la presidenza del Consorzio pubblicò in elegantissima edizione della tipografia Moretti e Percotto, una monografia (41 pagine con tre tavole e una veduta) relativa alla sistemazione dei torrenti Urana - Soima.

Collaborarono il presidente del Consorzio dottor Biasutti: (Le pratiche per l'esecuzione del lavoro) — Il dottor G. B. de Gasperi (Note geologiche sul torboso di Bueris — ing. cav. A. del Pra (Descrizione dei lavori eseguiti per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima) — dottor G. Biasutti e dott. Jachen Dorta (La bonifica agraria delle paludi di Bueris) — dottor G. Biasutti (La viabilità avvantaggiata dai nuovi lavori.

* * *

Alla visita parteciparono una cinquantina di persone.

Notiamo il senatore di Prampero presidente del consorzio Torre — il cav. ing. Gadda in rappresentanza del comm. Ravà presidente del magistrato alle Acque — il conte on. Gino di Caporiacco deputato di San Daniele — l'ing. cav. Del Pra di Portogruaro progettista e il collaudatore ing. cav. Silvio Tami ingegnere capo a Treviso — il cav. dottor A Baiardi medico provinciale — il conte cav. Valle di Portogruaro — il vice presidente della Federazione dei Consorzi idraulici — il cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi — il deputato provinciale Pietro Piussi col segretario capo conte cav. dottor. Giuliano di Caporiacco in rappresentanza della Deputazione Provinciale del Friuli (aveva telegrafato aderendo anche il comm. Renier), il cav. Ugo del Vecchio direttore della Banca d'Italia — l'ispettore forestale Martina Enrico — il cons. prov. cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo anche in rappresentanza della Associazione Agraria — l'assessore Innocente Molaro per il Comune di Treppo Grande col segretario signor Pietro Castellana — il dottor Jachen Dorta titolare della Sezione di Cattedra di Gemona - Tarcento — l'assessore anziano signor Ursella di Buia col segretario signor Tavoschi — il sindaco di Segnacco signor Andreoli col cons. com. signor di Maria e col segretario signor Mattioli — l'assessore Minisini — il vice presidente del Circolo Agricolo di Tarcento Armellini — l'assessore Pietro Urli di Magnano — il gerente del Banco di Tricesimo rag. Ellero Valentino — il rag. Gobessi di Tarcento — i consiglieri del consorzio Del Fabbro — Del Pino — Merluzzi — appaltatore Tea — il vice segretario di Tricesimo signor Fant — il rag. Migliorini segretario dell'ufficio del Lavoro — il signor Tita Nicoloso di Buia ed altri che al momento ci sfuggono, oltre ai rappresentanti i giornali locali e di Venezia.

CRONACA CITTADINA

La riunione dell'altra sera per i pubblici spettacoli

Nei locali della Unione Esercenti in Via D. Manin, ebbe luogo l'altra sera la riunione dai rappresentanti delle associazioni cittadine per addivenire alla costituzione di un comitato permanente per i pubblici spettacoli.

Aderirono all'invito o facendosi rappresentare o con lettera, 17 associazioni delle 25 esistenti nella nostra città.

Intervennero con rappresentanti le seguenti associazioni:

Unione Esercenti: il presidente conte Guglielmo de Puppi con l'intero consiglio Direttivo — L. Fontanini per la Società di M. S ed I — E. Liesch per la Società Commercianti industriali — L. Orlando per l'Unione Agenti — Fracasso e U. Tonsic per la Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio — Ciro Florit per il tiro a segno — avv. Gino Schiavi per la Società del nuovo teatro — co. Orgnani per la Società Unione — prof. R. Seano per la Società fra impiegati civili — rag. G. Muzzatti per la Camera di Commercio — L. Nigris per la Società Corale Mazzuccato — G. Menin per la società filarmonica — A. Ferro per la Società del Castello.

Aderirono con lettera il sodalizio friulano della Stampa — la Società Udinese di Ginnastica e Sherma — la «Forti e Liberi» — e la Società per la caccia a cavallo.

Per acclamazione venne eletto a presidente della assemblea il conte Guglielmo de Puppi.

Si aprì subito la discussione la quale riuscì animata, ma si conservò sempre ordinatissima.

Venne ampiamente discussa la questione se si dovesse addivenire subito alla nomina del Comitato permanente.

Parlarono in vario senso i signori Liesch — Fontanini — prof. Scano — Orlando e avv. Gino Schiavi.

Da ultimo venne approvata ad unanimità la proposta dell'avvocato G. Schiavi nel senso che i convenuti dessero ampia facoltà alla presidenza della Unione Esercenti di aggregare a sè delle persone volonterose ed assieme studiare un regolamento ed un programma per poi sottoporlo ad una assemblea generale di tutti i rappresentanti le associazioni locali.

Dopo chiusa l'assemblea venne offerto gentilmente un vermouth agli intervenuti.

Colpito dal tetano

Ieri mattina venne trasportato all'ospedale ed accolto d'urgenza il ragazzo Pietro Buffoni di Luigi di anni 12 da Ceresetto di Martignacco.

Il disgraziato è stato colpito da tetano traumatico e si trova in gravissime condizioni.

Torneo dei primi calci
Riunione della Giuria

Questa sera alle ore 21 al Caffè Nuovo si radunerà la giuria del Torneo dei Primi Calci onde specificare certi articoli del regolamento già pubblicato e destinare i premi pervenuti in dono.

La Società operaia di M. S. e la Banca coop. udinese

Mercoledì sera tenne seduta il Consiglio della Società Operaia di M. S.

Dopo discussi e approvati parecchi oggetti di ordinaria amministrazione, il vice presidente cav. Calligaris, che presiedeva la seduta, comunicò che la Banca Cooperativa aveva invitato i depositanti al ritiro dei due decimi. Chiese quindi al consiglio ciò che intendeva di fare, se cioè dovevasi continuare la fiducia a quell'Istituto che ebbe vita per opera dei soci dell'Operaia.

Parecchi consiglieri parlano nel senso che si debba continuare a mantenere i depositi presso la Banca.

Ad unanimità venne quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione riunitosi la sera del 20 maggio 1914, riferendosi all'ordine del giorno votato nella seduta del 30 agosto 1913 dove si faceva voti per la sollecita ricostituzione della «Banca Cooperativa Udinese», con la certezza che la nuova gestione sarà per esplicare la sua benefica azione in pro' della classe operaia e della piccola industria cittadina delibera di affidare i propri depositi alla nuova gestione dalla Banca stessa».

Giuoco disgraziato

Ieri mattina alle ore 6 il ragazzo dodicenne Giulio Modotti di G. B. mentre stava attraversando Piazza Umberto I. si fermò a giuocaer presso una grossa pietra appoggiata ad un albera.

Il ragazzo voleva smuovere la pietra, ma questa scivolò e andò a cadergli addosso fratturandogli il femore sinistro.

Il povero ragazzo venne subito soccorso e il vigile urbano Linda lo accompagnò all'ospedale ove venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in circa due mesi.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Ritorna in... carcere

Tinard Benigno di anni 47, calzolaio, era appena uscito dal carcere, ma aveva ancora la vigilanza speciale della quale pare non si era ricordato. Se ne ricordarono però le guardie città, le quali lo colsero in contravvenzione e lo ricondussero in gattabuia.

Teatro Sociale
NOVO CINE

L'annunciato avvenimento artistico ha luogo questa sera.

Il sommo attore comm. Ermete Novelli interpreterà il ben noto dramma popolare in 3 atti «Michele Perrin».

Questa film edita dalla rinomata Casa Ambrosio di Torino è riuscita un vero gioiello della cinematografia ed ha importanza speciale avendo per protagonista il più grande artista del teatro italiano di prosa.

Oltre al comm. Novelli agiscono altri valenti attori, tra i quali notiamo Gigetta Morano — Bertone — Carli — Fusco — Pezzaglia — Scarpellini ecc.

Le rappresentazioni saranno come il solito continuate ed incominceranno alle ore 18.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi il più grande programma di attualità: «Il terremoto di Sicilia». Preso dal vero dalla celebre casa Pathè. — Le scene più raccapriccianti e più strazianti si possono vedere in questa assunzione.

Farà seguito uno straordinario dramma «Maria Onga» capolavoro in tre parti.

«Polidor affamato» comicissima.

La signorina Ascara Conto tanto applaudita ieri sera eseguirà nuove danze.

Ed il trio Hubs ci farà gustare della nuova musica con nuovi strumenti. — Il teatro si apre alle ore 18.

Una tempestosa seduta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21 (Camera dei Comuni). — Robert Cecil presenta un emendamento tendente a rinviare la discussione sul bill dell'home rule perchè il primo ministro Asquith rifiuta di far conoscere gli emendamenti che promise di presentare. La mozione viene respinta con 286 voti contro 178. Lo speaker ordina il pas- passaggio della discussione dell'home rule, ma l'opposizione canta in coro: Rinviate! Rinviate!

Scoppia un grande tumulto. Lo speaker chiede a Bonar Law se approva simile manifestazione.

Bonard Law rifiuta d'esporre la sua opinione. Continuando il tumulto lo speaker dichiara che rifiutandosi Bonard Law a cooperare al ristabilimento dell'ordine toglie la seduta. I deputati si allontanano fra vivi rumori.

L'avanzata francese nel Marocco

OUDJIDA, 21. — Le notizie da Taza segnalano sottomissioni sempre più numerose. Ormai tutte le tribù della periferia si sottomisero. Fu preparato al sud di Taza un campo di aviazione ove si trovano riunite le squadriglie degli aeroplani. La città è tranquilla.

Alle cascate del Niagara

NIAGARA, 21. — I negoziati per la mediazione iniziarono alle 3 pomeridiane. Un solo delegato era assente Egli è atteso in giornata.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL MISTERIOSO ASSASSINIO d'una signora americana
che viaggiava sul diretto Firenze-Perugia

ROMA, 21. — Il «Giornale d'Italia» ha da Arezzo:

Stamane col treno diretto Firenze-Perugia che parte da Firenze alle ore 10,35, al momento in cui stava per partire, l'ingegnere Candiani di Firenze, che si trovava in una carrozza di seconda classe in coda al treno, per trovarne un'altra di più comoda, si recò verso la testa del convoglio.

Ma appena aperse lo sportello di uno scompartimento ha gettato un grido di orrore.

Nell'interno dello scompartimento giaceva supina una vecchia signora di elegante aspetto, di cui i capelli erano sporchi di sangue, ancora scorrente in grande coppia.

Al grido dell'ingegnere accorsero ferrovieri e passeggieri nello scompartimento. La signora giacente in un lago di sangue respirava ancora affannosamente, ma aveva perduto la conoscenza.

Il medico provinciale accorso dichiarò il caso gravissimo, data la profondità della ferita riscontrata alla testa.

Il vagone è stato staccato dal treno e la signora fu trasportata all'ospedale in istato agonico.

E' giunto subito dopo il procuratore del Re, acompagnato da un interprete, perchè risultava che la signora era straniera. Questa non ha pronunciato una parola.

Era stata colpita da una palla di rivoltella alla tempia destra — ma l'arma non è stata trovata nello scompartimento. Come pure non fu trovata alcuna valigia appartenente alla signora, che dai documenti che le si trovarono addosso risulta chiamarsi EM. R.Floevelle.

E' una americana, perchè in una borsetta che portava sotto le gonne aveva in un portafoglio una lettera di credito di un istituto di Chicago che accreditava la signora Floevelle sulle succursali dell'Agenzia Cook per 260 sterline.

Aveva inoltre la ricevuta d'un bagaglio dell'Agenzia Cook, biglietti americani per 51 dollari, 5 biglietti italiani da 50 lire e uno da 10 lire. Nient'altro — nè una lettera, nè alcuna carta indicativa.

Il delitto orribile, commesso sul treno in quell'ora e col movimento del numeroso personale delle ferrovie e dei viaggiatori produsse enorme impressione.

Le autorità hanno disposto subito attivissime ricerche.

Vittoria unionista in Inghilterra

LONDRA, 21. Nell'elezione legislativa complementare per la circoscrizione Northless del Derbyshire riuscì l'unionista Borsden contro il candidato liberale.

Le elezioni a Roma
Il discorso del senatore Tittoni

ROMA, 21. — Stasera nella sala Picchetti il comitato promotore della rielezione del senatore Tommaso Tittoni a consigliere provinciale del terzo mandamento tenne una riunione, alla quale intervennero il deputato del terzo collegio Guido Baccelli i senatori Blaserna, Chimirri, Carlo Ferraris, Colonna, Cencelli, Cruciani-Alibrandi, Scaramella, Manetti, Romolo Tittoni i deputati Cappelli, Monti Guarnieri, Schanzer, Aguglia, Vinai, Bettolo, Calisse, e moltissimi elettori.

Parlò prima Guido Baccelli rilevando la meravigliosa attività e le grandi benemerenze di Tommaso Tittoni. Quindi accolto da calorosa ovazione Tommaso Tittoni si levò a parlare e pronunziò un discorso spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

GRAVISSIMA DISGRAZIA in una corsa ciclistica
La caduta di 20 corridori
8 feriti di cui 4 gravemente

PIACENZA, 21. — Nella corsa ciclistica di Lombardia avvenne oggi presso Stradella un gravissimo incidente;

Causa l'incontro di un carro sono caduti una ventina di ciclisti partecipanti alla corsa.

Otto sono rimasti feriti, di cui quattro vennero trasportati all'ospedale. Un altro dei feriti, che si trovava in istato gravissimo, non fu potuto rimuovere dal luogo della disgrazia.

La fiera - mostra di fiori inaugurata ieri a Venezia

VENEZIA, 21. — Stamane alle 10 e mezzo alla presenza delle autorità di numerosi invitati, fra cui numerosissime signore in eleganti abiti primaverli, sotto il porticato esterno del Palazzo Ducale, che prospetta la Piazzetta di S. Marco ed il Molo, fu inaugurata la Fiera-Mostra di fiori.

Alla mostra parteciparono i principali orticultori italiani.

Fra i maggiori espositori figura la Società Orticola di Roma, la quale con la sua mostra magnifica occupa sei arcate del porticato.

La ferrovia a Tripoli

TRIPOLI, 21 (notte). — Si è inaugurato il tronco ferroviario Saio-El Noia lungo otto Km. che è un tratto della line alitoranea in costruzione Tripoli-Zavia-Zuara. Nel prossimo agosto la linea importantissima per la sviluppo regionale raggiungerà Zavia con un nuovo tronco. La rete ferroviaria misura 155 km. Nel primo anno di esercizio le entrate ferroviarie furono seicento mila lire, e sono in continuo aumento.

L'ultimo gesto

L'alba sorgeva rosea quando Giorgio Cavaillon rincasò. Toltasi la pelliccia col gesto di un uomo che è stanco di una lunga veglia ma ha anche in uggia la vita, egli gridò al varie riprese: Giovanni!

A questo grido, il cameriere che sonnecchiava in una stanza, si alzò ancora sotto l'incubo soporifero di Morfeo.

— Che desidera il signore?

— Ti prego di svegliarmi tra un'ora.

Il domestico scosse la testa e si inchinò. Il suo viso glabro, pallido diventò terreo. Servitore di razza, d'altri tempi, devoto sino al sagrificio, egli aveva dato tutto al suo padrone: risparmi e salario. Non gli restava più che consigliarlo discretamente.

— Il signore si rovina la salute.

— Sia pure, ma ciò durerà poco, mio caro Giovanni.

— Che vuol dire il signore?

— Niente. La disdetta si accanisce sempre più contro di me, mio caro Giovanni.

E così dicendo Giorgio si mise a narrare al suo domestico le sue divagazioni notturne di giocatore. Il fato gli era avverso, aveva giuocato sulla parola ed aveva perduto.

— Siccome non mi resta più niente, tranno che dei creditori e tra questi ci sei tu, o Giovanni, bisogna finirla una buona volta, e non troppo volgarmente se è possibile.

— Io tremo, signore.

— Io no e rinunzio a coricarmi perchè non ho il tempo e mi sento abbastanza in forza.

Giorgio tolse da un cassetto un oggetto fine e brillante.

— Io mi ingannavo dicendo che non hò più niente. Io possiedo ancore questo cammeo costellato di pietre preziose.

— Il ritratto della mia antica padrona?

— Si, Giovanni, il ritratto dell'ex signora Cavaillon, diventata signora Delosier. Questo oggetto vale per tutti 10 mila franchi e il doppio per il mio successore. Io glielo offrirò.

Giorgio si sedette e scrisse, quindi disse al suo cameriere:

— Porta subito questa lettera; attendo la risposta.

Solo col ritratto dell'ex-sua moglie, Giorgio si sprofondò in una evocazione dolorosa del passato. Quanto l'aveva amata questa bella Teresa, dagli occhi chiari, dalla bocca fresca, dal sorriso tenero!

Quanto si era mostrata dura ed implacabile lei, non ostante le vive preghiere ed il pentimento del colpevole, perchè egli aveva mancato alla sua parola di non giuocar più! Certo ella era nel suo diritto. L'oscena passione rodeva la casa, trascinava il «menage» verso l'abisso. Ma quale crudeltà pertanto nel lasciare bruscamente il domicilio coniugale, nell'iniziare un procedimento di divorzio e nello sposare un'altro, trascorsi i limiti stabiliti dalla leggo.

E quest'altro ora, conosceva la dolcezza satinata della pelle di lei, poteva abbeverarsi alla fonte vivente delle sue labbra, dividere con questo essere delizioso, ciò che dà la gioia inebbriante di vivere: *l'amore!*

Disperato egli si era ingolfato sempre più nel giuoco. Due anni erano passati così tra gli altri e i bassi della fortuna. Finalmente si era rovinato ed era deciso a sparire.

I ventimila franchi che Delosier gli aveva già offerto pel cammeo col ritratto gli permettevano di liquidare la situazione. Ah! Era duro per lui di doversi abbassare a tanto, molto più duro di spararsi un colpo di revolver.

Piuttosto che arrivare a quel punto, Cavaillon aveva preferito spogliarsi di tutti gli oggetti di qualche valore. Visitando il suo appartamento si sarebbe detto che fosse in istato di sgomberon: non vi rimanevano che un letto una tavola e alcune sedie.

Giovanni ritornò e disse: Signore viene immediatamente.

Per delicatezza il servo evitò di pronunziare il nome esecrato del felice successore del suo padrone. Cavaillon prese il suo *revolver*, constatò freddamente che il tamburo girasse, poi lo collocò con una meditata lentezza nel tiretto. Egli era meditabondo, non per l'idea della morte già vicina, ma perchè doveva scrivere le sue ultime volontà. Le espose in poche righe: frattanto Giovanni avrebbe portato al Circolo l'equivalente del debito di giuoco contratto, e con il resto del danaro si sarebbe indennizzato dei suoi salari.

Ma ecco che entra una donna, davanti alla quale Giovanni prova una commozione vivissima. Questa donna è Teresa sempre bella sempre graziosa, con un sorriso nervoso all'angolo della bocca.

— La mia miseria. Como vedete, qui non restano che le mura. Quando partiste voi, io non mi cuirai più di nulla...

Teresa volse la testa per dissimulare il doloroso strazio della sua anima. Ella notava che Giorgio non aveva cessato mai di amarla, che nè le umiliazioni, nè l'assenza, nè la disperazione lo avevano mutato. Un rapido parallelo tra i due uomini si impose al suo spirito.

Il secondo marito l'aveva sposata più per la reputazione che ella godeva da donna incantevole, che per la reale bellezza di lei. Soddisfatta la vanità, l'amore o ciò ch'egli credeva amore si era rapidamente dileguato. Giorgio, invece, non era colpevole che di debolezza. Il vizio del giuoco aveva lasciata intatta la forza del suo amore. E questa forza si impadroniva di nuovo del suo cuore di donna. Ma ella seppe dominarsi. Ella non poteva più nulla, l'irreparabile la separava per sempre.

— Ecco, ella disse, i 20 mila franchi che voi chiedete come prezzo del cammeo, ma tenetelo. Vi-prego.

— Oh! signora. Un prestito dunque vostro o di vostro marito? Non posso accettare, vi ringrazio.

L'angoscia velò gli occhi di Teresa. L'aveva ella offeso? Come era diventato pallido! Pertanto egli sorrideva e aggiungeva:

— Io devo, io pago, prendetevi il cammeo signora.

E nello stesso tempo egli portava alla bocca la mano di colei che era stata sua. Turbata da questo gesto rispettoso e inatteso, dallo sguardo profondo con cui l'avviluppava, alzandosi con fierezza, ella fu quasi sul punto di... confortarlo. Ma con qual diritto? Ella non osò e si allontanò folle d'impotenza e pervasa da un triste presentimento. Sulla soglia della casa ella esitò. Poteva lasciarlo così, forse lasciarlo morire, e morire quand'ella lo amava, morire senza aver tentato l'impossibile? Ella ritornò sui suoi passi. Una detonazione la inchiodò al suolo, barcollante, come se fosse colpita al cuore da un proiettile invisibile.

Giovanni ritornò cogli occhi, su cui era l'orrore dello spavento.

— Signora, signora!

— Si è ucciso, non è vero?

— Si, si è ucciso con una palla.

Il servo devoto aveva posto il dito al cuore. Allora Teresa rientrò, si inginocciò avanti al morto e stringendogli la testa tra le mani, lo baciò in fronte, singhiozzando.

PAOLO LACOUR.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O, 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11.8 O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1812 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 18.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi ai conosciuti dallo Stato.